BELLINZONA

Meno sfalci dei prati, più biodiversità

Il Cantone ha lanciato la campagna di sensibilizzazione 'Lasciami crescere, la natura ti ringrazia' che invita a rinunciare a tagli frequenti dell'erba

di Fabio Barenco

Lasciare crescere erba e fiori in un giardino aiuta a preservare la biodiversità. Per questo motivo il Dipartimento del territorio (Dt) in collaborazione con la Città di Bellinzona, ha lanciato la campagna di sensibilizzazione denominata 'Lasciami crescere, la natura ti ringrazia', "che invita tutti i proprietari di giardini e gestori di spazi verdi – si legge in un comunicato – a rinunciare a tagli frequenti e a diversificare il tipo di manutenzione durante tutto l'anno", dando così più spazio alla natura a beneficio dell'ambiente.

La Città ne mette a disposizione quattro

L'appello è dunque principalmente rivolto ai privati, ma anche la Turrita darà il suo contributo: «Abbiamo accolto con entusiasmo questo progetto al quale il Cantone ci ha chiesto di partecipare, mettendo a disposizione quattro aree verdi della Città», afferma a laRegione **Vito Lo Russo**, capodicastero Anziani e ambiente. Prati, dove si rinuncerà a sfalci regolari e a una gestione intensiva, che si trovano più precisamente a Monte Carasso, a Montebello, al Parco urbano e in piazza Governo. E in ognuno di questi luoghi si trovano dei cartelli che indicano come sono stati gestiti finora, ovvero quante volte sono stati eseguiti sfalci nel 2024 e quanto carburante è stato utilizzato per farlo. Inoltre, inquadrando un codice Qr la popolazione potrà partecipare anche a un sondaggio sul tema, ottenendo come ricompensa un premio a sorpresa. Maggiori informazioni su *www.ti.ch/lasciami-crescere*.

'Si cerca di far capire alla popolazione i benefici per l'ambiente'

Che il Comune abbia a cuore la biodiversità era già emerso in occasione di un'altra iniziativa promossa in questo contesto: su prati di proprietà della Città, gli sfalci sono stati sostituiti con pecore che brucano l'erba. Si tratta del progetto pilota 'Transumanza urbana' con il quale si vuole capire se è possibile gestire aree verdi senza l'utilizzo di macchinari, ma, appunto, con pecore, permettendo inoltre di combattere anche la diffusione di neofite invasive e favorendo, appunto, la biodiversità. Infatti le lame tagliano l'erba in modo rapido e omogeneo, ma hanno anche un impatto importante ad esempio sugli insetti. Oltre a ciò, a Bellinzona vi sono anche altri sedimi comunali che vengono gestiti in modo estensivo, e non intensivo, ovvero con pochi sfalci all'anno (al massimo tre). «Questa campagna di sensibilizzazione mira anche a far capire alla popolazione perché riteniamo che sia positivo per l'ambiente falciare solo poche volte all'anno un prato», spiega **Nicola Sartori**, responsabile del Servizio del verde urbano della Città di Bellinzona. Infatti i «prati messi a disposizione della Città venivano finora gestiti in modo intensivo, con parecchi sfalci all'anno». Come ad esempio il parco di piazza Governo, dove ora «verrà lasciata crescere l'erba lungo una striscia larga un metro, accanto al camminamento che porta alla fontana». Un modo per da un lato far notare la differenza ai cittadini e dall'altro per non interferire con le attività proposte in questa zona centrale di Bellinzona. Nelle altre aree messe a disposizione le porzioni di terreno interessate sono invece più ampie.

Una striscia di un metro in piazza Governo sarà gestita in modo estensivo. Nel riquadro un cartello informativo LAREGIONE/DT

Monitoraggio per vedere se effettivamente aumentano le specie

L'iniziativa, oltre al sondaggio, prevede anche «un monitoraggio per capire se effettivamente in aree verdi gestite con pochi sfalci all'anno saranno poi presenti più specie di flora e di fauna rispetto a prima», afferma da noi raggiunta **Giulia Curti**, collaboratrice scientifica dell'Ufficio educazione ambientale del Dt. «In ogni caso i benefici per la biodiversità si dovrebbero poi vedere, come indicano anche diversi studi sul tema». Studi come quello dell'Università di Berna – cofinanziato dal Fondo nazionale svizzero (Fns), dall'Ufficio federale dell'agricoltura (Ufag) e dall'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam), nonché da vari Cantoni svizzeri – che ha dimostrato come il mantenimento di una zona non falciata con possibilità di rifugio, ha effetti positivi sia sull'abbondanza sia sulla ricchezza specifica di vari gruppi di invertebrati. Prati nei quali, ad esempio, il numero di ortotteri (come cavallette e grilli) era raddoppiato.

L'auspicio è di coinvolgere altri Comuni

«Al momento Bellinzona è l'unica città nella quale si svolge questa campagna di sensibilizzazione», prosegue Curti. «Essendo però un progetto a lungo termine, l'auspicio è che si possa estenderlo anche ad altri Comuni, pure del Sottoceneri». In questo modo si potrebbero ampliare i benefici di questa iniziativa ad altre zone del cantone. Infatti "grazie a una gestione diversificata, a seconda dell'utilizzo della superficie verde, si possono creare oasi di biodiversità all'interno dello spazio urbano", precisa il Dt nel comunicato. Concretamente, le possibili misure da applicare sono ad esempio non tagliare a zero l'erba (si brucia e richiede molta acqua); mantenere un'altezza di taglio sopra gli 8 cm; utilizzare tagliaerba elettrici o con decibel bassi (su superfici ridotte provare quelli manuali); non utilizzare pesticidi e diserbanti; utilizzare fertilizzanti raramente, solo quando sono veramente necessari; creare habitat per animali con mucchi di sassi e legna e con hotel per gli insetti; se è necessario bagnare, utilizzare l'acqua piovana raccolta e farlo alla sera o alla mattina. Così facendo si genereranno molteplici benefici per la biodiversità di prati e giardini e anche per l'essere umano: si favoriscono gli impollinatori, si riduce il calore cittadino e si risparmia tempo e denaro.

MESOLCINA

Aree agricole devastate, 'danni coperti al 100%'

Ottime notizie per i titolari delle ampie aree agricole – in tutto 17 ettari – danneggiate dal maltempo scatenatosi sulla Mesolcina il 21 giugno. Il timore che una parte delle spese per la bonifica rimanesse scoperta, e quindi posta a carico dei proprietari e dei contadini, è stato fugato. «Era, questo, un punto che in effetti ci preoccupava molto», evidenzia Luca Plozza a nome del Gruppo di coordinamento regionale per il ripristino territoriale. «Le trattative avviate con i vari attori hanno permesso di raggiungere una copertura integrale e non più limitata, secondo le previsioni iniziali, all'80%. Perciò ora possiamo procedere, senza più esitare, con un progetto d'assieme che vede coinvolti i sei Comuni toccati dal nubifragio». Il 12 settembre, ricordiamo, il Gruppo di coordinamento aveva evidenziato sul nostro giornale che nonostante i grandi sforzi profusi nella ricerca di soluzioni, rimanevano ancora grosse incognite sui contributi finanziari; addirittura anche la copertura cantonale dell'80%, data quasi per certa in luglio, non sembrava essere più garantita. E invece... La formalizzazione avverrà in occasione di un incontro fra le autorità locali e il Gruppo di coordinamento fissato mercoledì prossimo 2 ottobre. Il finanziamento è assicurato a patto che si proceda con un intervento d'assieme ed è reso possibile dai contributi di Esk (Cassa per i danni elementari nell'ambito dell'assicurazione cantonale dei fabbricati), Alg (Ufficio grigionese per l'agricoltura e la geoinformazione), Fondsuisse (fondazione che mette a disposizione dei Comuni gravemente colpiti personale incaricato di registrare e valutare i sinistri e un sostegno finanziario dei costi non coperti) e una parte delle donazioni raccolte. Quanto ai timori, emersi durante l'estate, che vista l'entità degli scoscendimenti non sarebbe possibile ripristinare tutte le aree agricole colpite, Plozza afferma «che gli interventi previsti vanno nella direzione di un recupero globale».

Una delle tante situazioni da bonificare TI-PRESS

Arriva l'Esercito

Sempre la prossima settimana un distaccamento militare del Battaglione genio 2 inizierà con lo sgombero dei terreni agricoli a Soazza e Lostallo; inoltre si procederà con la riapertura della strada agricola a Soazza rimasta sommersa dai detriti in zona Fordecia, proprio all'altezza del tratto autostradale crollato e poi ripristinato in tempi record dall'Ustra. Arteria agricola molto apprezzata fra l'altro anche dai cicloamatori. Il Gruppo di coordinamenti spiega infine che sono terminati i lavori di protezione, pulizia e ripristino di diverse vasche di contenimento nella zona compresa fra Lostallo e i Piani di Verdabbio. Le vasche sono state ampliate grazie al coinvolgimento di aziende della regione. Per finire si segnala che il ponte pedonale alla Golena di Rosera è nuovamente agibile e che non si segnalano ulteriori problematiche alla viabilità.

CALANCA

Strada percorribile quasi normalmente

Fino al 7 ottobre alle 8 il traffico sulla strada della Calanca sarà gestito da un semaforo e non più con aperture ogni mezz'ora. I lavori di perforazione in zona Revetell in vista del brillamento di quattro masse rocciose pericolanti sono infatti già terminati. Brillamento che dovrebbe avere luogo l'8 ottobre, quando la carreggiata sarà completamente chiusa dalle 8 alle 17 (date di riserva 9, 10 e 11 ottobre). Ricordiamo che questi lavori hanno quale obiettivo quello di aumentare la sicurezza per gli utenti che transitano sulla strada, già colpita da frane diverse volte in passato. Il 18 ottobre è prevista la chiusura del cantiere in zona Revetell, mentre il 21 ottobre riprenderanno i lavori di ripristino della strada danneggiata (gestione ancora con semaforo). Lavori che dovrebbero terminare nella tarda primavera dell'anno prossimo.

PRATO LEVENTINA

Gina Croce soffia su cento candeline

Festeggiamenti con familiari e autorità

Gina Croce, ospite della casa anziani di Prato Leventina (Casa Prà Verde), ha compiuto 100 anni. Ai festeggiamenti hanno partecipato, oltre ai familiari e agli amici, anche il sindaco di Quinto Aris Tenconi, la capodicastero Daniela Marveggio, il municipale Giovanni Luppi e il direttore dell'Istituto Giulio Allidi. Luigia Croce, detta Gina Croce, è nata a Parzanica (provincia di Bergamo), trasferendosi poi in giovane età a Quinto dove ha lavorato come aiuto domiciliare. In seguito si è sposata ed ha avuto due figli e un nipote. È sempre stata una donna molto attiva e con un carattere gioviale. Alla domanda su cosa si deve fare per arrivare a compiere 100 anni, ha risposto che lei e le sorelle han sempre mangiato nostrano.

INVITO
ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Martedì 1 ottobre ore 20.00

Aula Magna
dell'edificio scolastico di Grono

Dalmazio Ambrosioni
dialoga con l'autore Livio Zanolari

CHF 15.–
13.5 x 20 cm
72 pag.

Convergono in questa raccolta di aforismi, riflessioni sia sulle notevoli opportunità sia sui tanti timori del nostro tempo, in cui l'uomo tenta di controllare l'intelligenza artificiale (IA), che a sua volta controlla l'uomo già da tempo. Lo assiste, e lo aiuta. Il titolo del libro è dettato da uno stato d'animo, a volte pervaso da preoccupazioni che serpeggiano nella società multischermo. Un invito a rendersi conto che lo sviluppo nel campo dell'IA nasconde parecchie insidie, specie in ambiti sensibili come la crescita dei figli o l'educazione scolastica.

SalvioniEdizioni
www.salvioni.ch
Seguici per tutte le novità!